

OSSERVAZIONI E PROPOSTE

DELLA

COMMISSIONE CENSUARIA PROVINCIALE

di SALERNO

all'On. Commissione Censuaria Centrale

in ordine alla perequazione delle tariffe fra i vari circondari

nonchè in ordine alla perequazione interprovinciale



SALERNO

Prem. Stab. Tip. Spadafora

1920



OSSERVAZIONI E PROPOSTE



COMMISSIONE CENSUARIA PROVINCIALE

di SALERNO

all'On. Commissione Censuaria Centrale

in ordine alla perequazione delle tariffe fra i vari circondari

nonchè in ordine alla perequazione interprovinciale



SALERNO
Prem. Stab. Tip. Spadafora
1920

ОБЪЯВЛЕНИЕ

ВЫСТАВКА

1880

В СЕВЕРНО-КАВКАЗСКОМ КРАЕ

В ГОРОДЕ ТЕРМАКЕ

В СЕВЕРНО-КАВКАЗСКОМ КРАЕ

On.^{le} Commissione Censuaria Centrale

ROMA

La Commissione Censuaria Provinciale di Salerno, coll' avere riferito all' On. Commissione Censuaria Centrale sull' esame delle tariffe d' estimo del circondario di Vallo della Lucania, ha compiuto le operazioni catastali in tutta la Provincia, demandate dagli articoli 201, 202 e 203 del regolamento sul riordinamento dell' imposta fondiaria, approvato col Regio Decreto 26 gennaio 1905, num. 65.

Ora a' sensi dell' articolo 204 dello stesso Regolamento, la detta Commissione Provinciale è chiamata a presentare all' On. Commissione Centrale le sue osservazioni e proposte in ordine alla perequazione delle tariffe fra i vari circondari, nonchè in ordine alla perequazione interprovinciale.

PARTE PRIMA

Prima di cominciare tale studio questa Commissione ritiene opportuno premettere qualche osservazione relativamente alla perequazione fra le tariffe di alcune qualità nei diversi comuni dei singoli circondari.

Nel circondario di Salerno ha notato :

a) La tariffa della 1^a classe dell'uliveto in comune di Sarno (come già rilevava a pag. 5 del suo reclamo 8 marzo 1913, contro le tariffe d'estimo provvisorie stabilite dall'On. Commissione Centrale pel circondario di Salerno) è troppo elevata rispetto al merito reale della classe, il quale è certamente inferiore a quello delle corrispondenti classi di Giffoni sei Casali e S. Cipriano Picentino e più si accosta a quello di Olevano sul Tusciano; dovrebbe cioè essere compreso fra questi ultimi due, in modo che se si indica con 100 il coefficiente della tariffa della 1^a classe dell'uliveto di S. Cipriano Picentino, il coefficiente della corrispondente 1^a classe della stessa qualità di Sarno deve essere 90.

È da considerarsi che la Giunta Tecnica, nelle sue tariffe pubblicate il 4 luglio 1911, assegnava alla 1^a classe dell'uliveto di Sarno una tariffa di L. 114,74, che poi modificava in seguito ai reclami di prima istanza in L. 137,69 e poi in L. 144,57, mantenendola di poco superiore a quella stabilita per Giffoni Valle Piana.

Opina questa Commissione che nella determinazione dell'alta tariffa di L. 177,00 per Sarno, l'On. Commissione Centrale abbia troppo strettamente tenuto conto del prezzo d'affitto dei pochi appezzamenti di uliveto affittati, senza sceverarlo delle cause eccezionali che lo rendevano elevato, ottenendo così un affitto che non rappresenta il medio normale della qualità.

In fatti si osserva : 1° che dell'estensione di ettari 41.24.70 di uliveto di 1^a classe in Sarno, solo una piccola parte è data in fitto, (da 6 ad 8 ettari circa), essendo il rimanente tenuto o a mezzadria o a conduzione diretta. 2° Che dalle informazioni assunte sopra luogo è risultato

che molti uliveti di 1^a classe vennero, per la loro scarsa produttività, poco prima o durante l'epoca del rilevamento, abbattuti e trasformati in vigneti che danno un reddito molto superiore a quello dell'uliveto. Così è avvenuto della particella 71 del foglio 25, di ettari 4,69,37, già uliveto di 1^a classe, ora vigneto; della particella 70 del foglio 7 di ettari 1.24.36 già uliveto di 1^a, ora in gran parte vigneto; della particella 11 del foglio 15 di ettari 1.34.41, uliveto di 1^a ora vigneto; e di diverse altre.

3. Che le particelle 19, 20 e 21 del foglio 8, della superficie complessiva di ettari 2.72.00, di proprietà degli eredi di Milone Saverio, furono per molti anni tenute in fitto da Landriani Giuseppe per un annuo estaglio di L. 400,00 e vennero poi affittate ai fratelli Esposito di Carpine, alias Mariani, per un estaglio di L. 600,00 annue, perchè i detti fratelli Esposito, essendo proprietari dei terreni sottostanti a tali particelle, vollero togliere dai loro fondi le servitù di passaggio abusivo e di scolo d'acqua di cui erano gravati. Che le stesse particelle di uliveto, con istrumento 25 marzo 1917, per Notar Iervolino di Palma Campania, vennero acquistate da Carillo Felice fu Aniello per abbattele gli ulivi e trasformarle la coltura non sufficientemente redditizia.

4° Che le particelle 37 e 43 del foglio 21, uliveto di 1^a classe, della estensione di ettari 0.99.15, già di proprietà di Bassano Carlo, affittate per circa L. 200,00 nell'anno 1889, sono ora in gran parte trasformate in vigneto.

5. Che la particella 118 del foglio 13 in contrada "Cantariello,, uliveto di 1^a classe di ettari 0.91.00, di proprietà di Crescenzi Michele, affittata dal 1902 al 1908 per L. 286,00 annue, comprende molte piante di nocelle e di viti, il cui prodotto, di maggior valore di quello dell'ulivo, aumenta di

molto il reddito annuale ed è causa del notevole rialzo dell'estaglio. 6. Che la particella 41 del foglio 12 in contrada "Buccolo della Rivolta,, uliveto di 1^a classe di ettari 0.26.00, affittata per L. 74,75 annue da Amarante Michele, perchè limitrofa a suoi fondi, è stata ora venduta per abbatterne gli ulivi, data la scadente loro produttività. 7. Che la differenza fra il valore della tariffa della 1^a e quello della 2^a classe dell'uliveto in Sarno è esagerata e non risponde al rapporto di merito fra le due classi medesime, dovendo la tariffa della 1^a molto di più accostarsi a quella della 2^a, che rappresenta il merito effettivo della classe cui venne applicata.

Per tutte queste ragioni, questa Commissione Provinciale è certa che l'On. Commissione Centrale vorrà togliere l'evidente sperequazione, abbassando con giusto criterio la tariffa dell'uliveto di 1^a classe in comune di Sarno.

b) Nello stesso comune di Sarno per la qualità frutteto, questa Commissione Provinciale ha notato la sensibilissima sperequazione esistente fra le tariffe delle due prime classi e quella della 3^a, in rapporto ai redditi medii reali dei terreni compresi nelle classi suddette.

Infatti: mentre la 1^a classe è costituita di terreni in piano, ricchi di *humus*, molto profondi, coltivati con prevalenza di nocelle *San Giovannare* e viti, e la 2^a classe è costituita di terreni per la maggior parte piani o pianeggianti, coltivati a nocelle e frutti diversi, la 3^a classe invece è quasi tutta situata in monte, ad un'altitudine che varia dai 1200 ai 1300 metri, in terreno deficiente di *humus* e poco profondo, coltivato essenzialmente a nocelle tonde *avellinesi*, di qualità scadente, che si raccolgono ad ottobre, mentre la 1^a e 2^a classe sono

piantate a nocelle *San Giovannare*, di qualità superiore, che si raccolgono ad agosto e che si vendono ad un prezzo maggiore del terzo di quello delle nocelle avelinesi.

Mediante visite locali ha constatato che le particelle di 3^a classe in condizioni deficienti sono precisamente quelle comprese nei fogli di mappa N. 3, 4, 10, 12, 13, situate nella località; "Saliera, Piano, Prata, Caravalli, Cantariello e Piano della Cova", le quali hanno senza dubbio un reddito molto inferiore a quello della tariffa stabilita in via provvisoria dalla Comm.e Cens.a Centrale per quella classe, mentre le altre particelle assegnate alla 3^a classe, comprese nei fogli 1, 2, 24 e 34 bene rappresentano tale merito, anzi la particella 53 del foglio 34 di ettari 4,23,39, di proprietà del cav: Falciani Luigi, potrebbe adottarsi come particella tipo. A questa ed alle altre più sopra indicate si dovrebbero poi aggiungere tutte le particelle più scadenti assegnate alla 2^a classe poste in terreno pendinoso, meno profondo e poco humifero.

È bene qui notare che, dopo la pubblicazione dei dati catastali, a seguito di reclamo della Commissione Censuaria Comunale di Sarno, la Giunta Tecnica propose la istituzione di una 4^a classe della qualità frutteto in Comune di Sarno con tariffa di L. 63,78; che l'Ufficio Catastale reclamò contro tale proposta dichiarando, che in seguito a nuovo classamento era risultato non potersi la qualità frutteto in comune di Sarno distribuire in più di tre classi; e che la Commissione Provinciale presa visione dei soli atti del classamento, senza accedere sopra luogo, accoglieva il reclamo d'Ufficio.

Però in seguito la Commissione Provinciale medesima ha potuto convincersi esistere una vera spere-

quazione fra quelle tariffe, per cui chiede che l'On.le Comm.e Cens.a Centrale voglia fare eseguire una revisione del classamento della 2^a e 3^a classe della qualità frutteto in comune di Sarno, per la istituzione di un'altra classe di detta qualità da porsi fra la 2^a e la 3^a attuale che comprenda i più scadenti frutteti della 2^a ed i migliori della 3^a, giusta quanto più sopra ha detto, e con tariffa di L. 115 e che la maggior parte dell'attuale 3^a classe diventi 4^a classe, per la quale propone una tariffa di L. 65.

c) La stessa Commissione Provinciale, mentre ritiene che le tariffe stabilite dall'On.le Comm. Cens.a Centrale per la 1^a e 2^a classe dei vigneti nei comuni di Corbara, Sant'Egidio di Monte Albino ed Angri rappresentano il merito più elevato di quelle classi, trova elevatissime e sperequate con queste, quelle della 1^a classe dei vigneti di Amalfi, Praiano e Conca Marini, e quelle della 2^a classe dei vigneti di Amalfi e Praiano.

È ben noto alla Commissione che nel reddito dei vigneti di questi comuni della Costiera Amalfitana, devesi porre a calcolo il prodotto, che non è certo trascurabile, della coltura primaticcia delle patate e di quella dei fagioli, ciò non ostante è certo che il maggior reddito di tali colture erbacee non giustifica la rilevante differenza fra le tariffe suindicate.

Ritiene pertanto che le tariffe dei vigneti di 1^a classe di Amalfi, Praiano e Conca Marini debbano ridursi del 10 % e che quelle della 2^a classe dei vigneti di Amalfi e Praiano debbano ridursi del 5 p. %, onde renderle perequate con tutte le altre del Circondario.

Rileva poi che il merito della 2^a classe del vigneto di Sant'Egidio di Monte Albino dev'essere compreso fra

quelli delle seconde classi di Corbara e di Angri, per modo che se si indica con 100 il coefficiente della 2^a classe di Corbara, quello della 2^a classe di Sant'Egidio di Monte Albino dev'essere 95.

Nel circondario di Campagna ha notato:

a) Che la tariffa della 1^a classe della qualità frutteto in comune di Eboli non è perequata con quelle di tutte le altre classi della stessa qualità negli altri 12 comuni del Circondario. A parere di questa Commissione tale tariffa dovrebbe essere diminuita del 10% e ridotta a Lire 216,00.

b) Che le tariffe delle tre classi della qualità agrumeto in Comune di Eboli, non sono perequate con le corrispondenti tariffe della stessa qualità nei comuni di Campagna e di Aquara. Perciò ottenere ritiene debbonsi quelle tariffe diminuire del 10%, riducendole rispettivamente a L. 432; L. 329 e L. 208.

c) Che le tariffe degli orti irrigui in comue di Santomena non sono perequate con quelle della stessa qualità negli altri comuni di Eboli, Roccadaspide e Campagna. Così per la 1^a classe, se si indica col coefficiente 100 la tariffa di Eboli, quello di Santomena dev'essere 80 e quindi la relativa tariffa di L. 304; e per la 2^a classe se 100 è il coefficiente della tariffa di Eboli, quello per Santomena deve essere 90 e la corrispondente tariffa per ciò di L. 209.

Nel circondario di Sala Consilina ha notato :

a) Che la tariffa della 1^a classe dell'agrumeto in Comune di Sapri deve avvicinarsi di più a quella di Santa Marina e deve per ciò diminuirsi del 10% riducendola a L. 261.

b) Che la tariffa della 1^a classe dell'uliveto in

comune di Ispani deve essere inferiore del 10% di quelle corrispondenti nei comuni di Vibonati e Santa Marina e per conseguenza deve ridursi a L. 155.

Pel circondario di Vallo della Lucania si riporta a quanto ha detto nella precedente sua Relazione all' On. Commissione Centrale sulle tariffe d'estimo di quel circondario.

PARTE SECONDA

Stabilita così la perequazione interna delle tariffe per ogni singolo circondario, questa Commissione può con maggiore facilità presentare le proprie osservazioni in ordine alla perequazione delle tariffe provvisorie proposte dall' On. Commissione Censuaria Centrale pei circondari di Salerno, Campagna e Sala Consilina, riportandosi pel circondario di Vallo della Lucania a quanto ha detto nella sua recente Relazione del 30 aprile 1920.

In detti tre Circondari, per quanto riguarda le tariffe dei seminativi sia asciutti che irrigui, dei prati, pascoli, orti irrigui, vigneti, frutteti, querceti, castagneti da frutto, boschi cedui ed incolti produttivi, nulla ha da eccepire, e, salvo le osservazioni fatte nella parte prima di questa relazione per gli orti irrigui, vigneti e frutteti, ritiene che le tariffe di quelle qualità siano perequate fra i vari circondari.

Per le restanti qualità osserva :

Agrumeto. Le tariffe delle diverse classi della qualità agrumeto nei comuni di Amalfi, Maiori e Minori sono sperequate con le rispettive tariffe di tutti gli altri comuni dei tre circondari, pur rappresentando queste ultime il merito più alto delle classi cui si riferiscono.

Opina pertanto che le tariffe delle diverse classi della qualità agrumeto nei comuni di Amalfi, Maiori e Minori, siano da diminuire del 10% per renderle perequate con le corrispondenti della stessa qualità in tutti gli altri comuni dei circondari di Salerno, Campagna e Sala Consilina.

Per gli agrumeti del circondario di Vallo, tenuto conto che tale coltura non dà un vero e proprio reddito realizzabile, poichè in generale il limitato prodotto serve ai soli bisogni delle famiglie del proprietario e del colono e non se ne fa commercio, questa Commissione fa voti vengano accolte le proposte fatte nella su ricordata sua Relazione su questo Circondario.

Uliveti. — Confrontando le tariffe degli uliveti del circondario di Salerno con quelle dei circondari di Campagna e Sala Consilina, questa Commissione ha notato che le tariffe degli uliveti di Amalfi, Concamarini, Praiano, Positano e Furore, pure essendo perequate fra loro, non lo sono ugualmente con le altre dello stesso Circondario e con quelle dei diversi comuni dei circondari di Campagna e Sala Consilina, mentre riconosce che queste ultime rappresentano il merito più alto della classe cui si riferiscono.

È ben vero che nel reddito delle prime classi degli uliveti di quei comuni della Costiera Amalfitana devesi, come per i vigneti, porre a calcolo il prodotto della coltura primaticcia delle patate e dei fagioli; ma il valore di detto prodotto mai può essere tanto rilevante da condurre ad una tariffa definitiva così elevata.

Infatti poichè il valore netto di tale prodotto del suolo nelle prime classi deve ritenersi in media di L. 55 a 40 per ettaro, ed il reddito netto del prodotto ulive

di Amalfi è pressochè eguale a quello di Olevano sul Tusciano, di Albanella ed un po' inferiore a quello di Sapri; quello di Concamarini e Praiano è uguale a quello di Vietri sul Mare, di Controne ed un poco superiore a quello di Auletta; quello di Positano è uguale a quello di Cetara, di Buccino e di Auletta e quello di Furore è uguale a quello di Roccadaspide, Pertosa e Sala Consilina; emerge chiaro che al fine di perequare le tariffe degli uliveti di quei comuni della Costiera con le corrispondenti nello stesso circondario e nei comuni degli altri due circondari, bisogna diminuirle del 10%.

Chiede pertanto questa Commissione che le tariffe stabilite in via provvisoria dall'On. Commissione Censuaria Centrale per gli uliveti nei comuni di Amalfi, Concamarini, Positano, Praiano e Furore siano diminuite del 10%.

PARTE TERZA

La provincia di Salerno confina con le provincie di Napoli, di Caserta, di Avellino e di Potenza o Basilicata. Per la provincia di Avellino, l'On. Commissione Centrale non ha ancora determinato le tariffe d'estimo. Della provincia di Caserta il solo comune di Striano per un breve tratto confina con quelli di Sarno e S. Valentino Torio in provincia di Salerno ed in questi comuni i terreni limitrofi formati quasi esclusivamente da seminativi irrigui, sono abbastanza bene perequati fra loro.

Questa Commissione quindi presenterà le sue osservazioni e proposte in ordine alla perequazione fra le provincie di Napoli e di Potenza di cui la Commissione Centrale ha già stabilito le tariffe d'estimo definitive.

Provincia di Napoli — Con la provincia di Napoli, la provincia di Salerno confina per lungo tratto che da Vico Equense va fino a Poggiomarino, toccando i comuni di Positano, Prajano, Furore, Concamarini, Amalfi, Scala, Ravello, Corbara, Angri, Scafati e S. Valentino Torio; ed è con quella provincia che questa ha analogie in molte colture, specie in quelle arboree e fra queste principalmente gli agrumeti, gli uliveti ed i vigneti.

È su tali importanti culture che questa Commissione Provinciale rassegna le seguenti sue osservazioni:

Agrumeto — Gli agrumeti della Costiera Amalfitana, costituiti esclusivamente da piante di limoni, rappresentano la maggiore estensione di tale coltura in tutta la provincia. Gli agrumeti di S. Egidio del Monte Albino, di Pagani, di Nocera, di Scafati e di altri pochi del circondario sono costituiti quasi totalmente da piante di aranci e di mandarini e quelli degli altri tre circondari, salvo rara eccezione, hanno in ogni singolo comune una così esigua superficie da rappresentare una coltura a solo ed esclusivo uso e consumo del proprietario del fondo o del colono e non a scopo commerciale.

Confrontando le tariffe stabilite dalla Commissione Centrale per i limoneti di Amalfi, Maiori e Minori, con quelle determinate per i limoneti di Vico Equense, Sorrento e Massalubrense in provincia di Napoli, questa Commissione Provinciale trova che tali tariffe non sono fra loro perequate, avendo quelle della provincia di Salerno valori troppo elevati in confronto di quelli delle altre in provincia di Napoli.

Nella sua Relazione sulle tariffe d'estimo del circondario di Salerno, da pag. 57 a pag. 62 questa Commissione, trattando degli agrumeti della Costiera Amalfitana,

dimostrò la fortissima differenza esistente fra la spesa necessaria per la manutenzione dei fondi, dei muri a secco ed in fabbrica, nonchè per la costruzione dei frangiventi e dei pergolati di copertura delle piante per proteggerle dai freddi invernali, a differenza della lievissima spesa occorrente per la manutenzione delle larghe terrazze che costituiscono i limoneti di Massalubrense, di Sorrento e di Vico Equense e per la costruzione dei ripari costituiti da leggere intelaiature di pali che sostengono sottilissime stuoie di paglia di segale, dette *pagliarelle*, ripari che sono usati in non tutti i luoghi, poichè molti agrumeti non ne abbisognano, essendo naturalmente riparati durante la mitissima stagione invernale dalle alte piante di noci ed ulivi alle quali i limoni trovansi consociati o dalle quali sono circondati.

Nel suo reclamo dell' 8 marzo 1913, contro le tariffe d'estimo della Commissione Centrale, questa stessa Commissione provinciale insisteva nel chiedere un abbassamento alle tariffe degli agrumeti, specie a quelle di Amalfi, Maiori e Minori, invocando la benevola attenzione della Commissione Centrale anche sul fatto che, mentre nella Penisola Sorrentina la trasformazione agrumaria data da oltre un secolo, quella della Costiera Amalfitana ebbe il suo pieno sviluppo durante il dodicennio legale e fu subito soffocata dalla crisi, tanto che i proprietari di limoneti non riuscirono ad ammortizzare gli ingenti capitali impiegati nella costruzione delle alte terrazze che li costituiscono, rimanendo molti di essi oberati dai gravosi debiti all'uopo contratti.

Da un pregevole ed accuratissimo studio "La coltivazione degli agrumi in provincia di Salerno", del Dottor Gaetano Briganti, già Direttore di questa Cattedra Am-

bulante di Agricoltura, ottobre 1912, togliamo alcuni dati a conferma di quanto questa Commissione più sopra ha detto.

A pag. 20 l'A. tratta della sistemazione dei terreni dei limoneti della Costiera Amalfitana e ne determina, minutamente analizzandola, la costosissima spesa.

Riportando dall'opera "Stime rurali", del Prof. O. Bordiga un conto col quale questi calcola da 20 a 25 mila lire la spesa necessaria per la sistemazione con terrazze di un ettaro di terreno a limoni della Costiera, l'A. asserisce e prova con dati molto precisi assunti sul luogo, che l'esempio del Prof. Bordiga si deve riferire ad uno dei casi più facili di dette sistemazioni, poiché nei casi più difficili dimostra che tale spesa per ettaro varia dalle 40 alle 50 mila lire.

L'A. poi, determinate nella somma di L. 27850, (ivi compresa l'imposta fondiaria) la spesa di piantagione di un ettaro di limoneto alla fine del 6° anno (poiché è ritenuto che al 7° anno il limoneto cominci a dare un prodotto remunerativo), calcola l'ammortamento di tale spesa (data la vita media del limone di 80 anni) in L. 1686,95 annue e dimostra come il reddito di un ettaro di limoneto al lordo della imposta fondiaria si riduca a sole L. 1170.

Tenuto a calcolo queste maggiori detrazioni, nonché quelle relative alla manutenzione del fondo e dei manufatti ed alla copertura e scopertura delle piante di limone, spese di cui certamente non sono gravati che in misura molto ridotta i limoneti della Penisola Sorrentina, questa Commissione fa voti all'On. Commissione Centrale perchè voglia ridurre del 10 % le tariffe degli agrumeti di Amalfi, Maiori e Minori, ottenendo così la perequazione, non solo

con gli altri agrumeti della stessa provincia, ma altresì con quelli dei limitrofi comuni della provincia di Napoli.

Uliveti — Gli uliveti di Amalfi, Conca Marini, Praiano, Positano e Furore nella Costiera Amalfitana, possono paragonarsi per qualità e quantità di prodotto agli uliveti di Gragnano e di Lettere in provincia di Napoli. Anche in questi uliveti, come ad esempio quelli posti nelle località S. Antonio, Barone Amura, S. Paolo, Masseria Pagliano, Casa Fusco, Casa Mariangeli, Casa Cascone ed altri, si coltivano le patate primaticcie, i fagioli ed altre civaie che danno un reddito per nulla inferiore a quello dato dall'uguale prodotto del suolo nei comuni suddetti della Costiera Amalfitana.

Riferendoci agli affitti, sono quelli dei comuni di Lettere e Gragnano che più si avvicinano, in alcuni casi anche superandoli, a quelli dei detti comuni della Costiera Amalfitana.

Gli uliveti di Meta in contrada Olivara, quelli di Sorrento, di Seiano, di Vico Equense in località S.^a M.^a del Toro e quelli di Massalubrense hanno senza dubbio un reddito superiore a quello degli uliveti della Costiera Amalfitana, sia per la qualità, che per la quantità del prodotto, perchè quelli sono situati in terreno molto più profondo, meno acclive e più ricco di humus, e ciò è provato dai maggiori affitti i quali nella Penisola Sorrentina nei tempi normali erano di L. 260 a moggio, di are 23,37, vale a dire di circa L. 1000 ad ettaro.

Per queste ragioni, anche per le tariffe degli uliveti di Amalfi, Conca Marini, Praiano e Furore, questa Commissione chiede la riduzione del 10 %, onde renderle perequate con quelle degli altri comuni della provincia di Salerno, nonché con quelle della provincia di Napoli.

Vigneti — I vigneti della prima classe di Amalfi posti in contrada Casa Pansa non possono mai raggiungere per qualità e quantità di prodotto il reddito dei vigneti di Vico Equense posti nelle contrade Bonea, Punta la Vena e Reganzo; possono piuttosto paragonarsi a quelli di Massalubrense posti nelle contrade S. Francesco, Arolella e Turro, nei quali però sono da tenersi a calcolo i prodotti delle colture primaticce del suolo, che hanno un valore abbastanza sensibile e che conferisce ad aumentare il reddito di quei vigneti rispetto a quelli di Amalfi.

I vigneti di Praiano e di Conca Marini poi, sono da paragonarsi a quelli di Castellammare, di Gragnano e di Sorrento nelle contrade Parisi e Montecorbo, coi quali hanno quasi identiche la coltura, l'ubicazione, la qualità del terreno e la qualità e quantità del prodotto.

Questa Commissione Provinciale pertanto ritiene che ad ottenere la perequazione dei vigneti, sia nell'interno del circondario di Salerno, sia con la provincia di Napoli, debbansi le tariffe dei vigneti di prima classe di Amalfi, Praiano e Conca Marini ridurre del 10 %, e quelle della seconda classe di Amalfi e Praiano del 5 %.

Seminativi arborati — E poichè il soprasuolo delle prime classi nei seminativi arborati è costituito generalmente di viti ed ulivi, si chiede che se la On. Commissione Centrale accoglierà le proposte fatte per gli uliveti e vigneti, voglia anche diminuire proporzionalmente le tariffe delle prime classi della qualità seminativo-arborato nei detti Comuni.

Provincia di Potenza o Basilicata — Anche colla provincia di Basilicata la provincia di Salerno confina per un lungo tratto che da Maratea va sino a Pescopagano,

toccando i comuni di Sapri, Tortorella, Casaletto Spartano, Casalbuono, Montesano, Padula, Sala Consilina, Atena, Polla, Caggiano e Salvitelle nel circondario di Sala Consilina, e Romagnano, Ricigliano, Colliano, Laviano e S. Menna nel circondario di Campagna.

L'On. Commissione Censuaria Centrale il 22 dicembre 1919 approvava le tariffe d'estimo definitive della provincia di Potenza, le quali furono ufficiosamente comunicate a questa Commissione dal locale Ufficio del Catasto, verso i primi dell' u. s. giugno. Dal confronto di tali tariffe con quelle provvisorie determinate pei comuni dei circondari di Campagna e di Sala Consilina, questa Commissione Provinciale ha potuto notare una sensibile sperequazione in generale su tutte le tariffe ed in particolare su quelle delle qualità: *uliveto, vigneto, frutteto, seminativo arborato e pascolo*.

Data la ristrettezza del tempo la Commissione referente ha dovuto limitare lo studio di dette qualità ai soli comuni limitrofi di Balvano, Brienza, Marsiconuovo, Moliterno e Maratea, ed ha notato quanto segue:

Uliveti — Nel comune di Balvano (Potenza), i cui uliveti di 1^a e 2^a classe possono benissimo paragonarsi con i corrispondenti del limitrofo comune di Romagnano (Salerno), coi quali hanno quasi identiche la ubicazione, la qualità del terreno e delle piante, la quantità e la qualità del prodotto; ha notato una sensibile sperequazione, a togliere la quale è necessario che le tariffe della 1^a e 2^a classe di Romagnano siano avvicinate alle tariffe di Balvano, diminuendo le prime del 12% e riducendole rispettivamente a L. 115 e L. 88.

Meno sensibile è la sperequazione fra le tariffe degli

uliveti di Marsiconuovo e di Padula, presentando quest' ultime su quelle un aumento del 10 %.

Molto più accentuata è la sperequazione fra le tariffe degli uliveti di Maratea e di Sapri.

E' ben vero che gli uliveti di prima classe di Sapri, non hanno riscontro in territorio di Maratea; ma è altresì vero che gli uliveti di prima classe delle località Acquafredda, Cersuta, Filocaia e Marinella in comune di Maratea, sia per qualità e quantità di prodotto, sia per giacitura e qualità di terreno, più si avvicinano agli uliveti della seconda classe di Sapri che non a quelli della terza.

Ritiene pertanto questa Commissione, che agli effetti della perequazione interprovinciale, debbansi le tariffe degli uliveti in comune di Sapri diminuire: quelle di 1^a classe del 10 % e quelle di seconda e terza del 15 %, lasciando invariate le altre.

Vigneto — Pei vigneti, questa Commissione, mentre riconosce che la prima classe di Balvano e di Brienza (Potenza) più si avvicina alla seconda di Romagnano e di Atena (Salerno), allontanandosi sensibilmente dalla prima, trova però sperequate le tariffe dei vigneti di Padula, Sala Consilina e Montesano sulla Marcellana (Salerno) in confronto di quelle di Marsiconuovo e Moliterno (Potenza).

In questi due comuni, specie a Moliterno, nella prima e seconda classe predomina l'uva nera detta *aglianica* che dà un vino molto ricercato in commercio, perchè alcoolico e di sapore gradevolissimo; vino non di molto inferiore ai migliori vini di Padula, che si avvicina anche a quelli di Sala Consilina e che è superiore di molto ai leggeri vini di Montesano. Non trova quindi giustificata

la forte differenza fra le tariffe del vigneto in quei comuni e chiede che le tariffe dei vigneti di Padula, Sala Consilina e Montesano vengano ridotte dal 10 al 15 %, per renderle perequate con quelle di Moliterno e di Marsiconuovo.

Anche i vigneti di prima classe di Sapri in località Catoná, non differiscono tanto da quelli di Maratea nelle contrade S. Maria delle Grazie e S. Basile prossime al paese ed in contrada Trechinari, da giustificare l'elevata differenza di tariffa. Si chiede quindi che la tariffa della prima classe del vigneto di Sapri sia convenientemente avvicinata a quella della prima classe di Maratea.

Frutteto — Dei cinque comuni esaminati in provincia di Potenza, il solo di Maratea ha frutteti per circa 28 ettari, che furono confrontati e studiati coi frutteti di Sapri, che ne ha pure 28 ettari.

I frutteti di Maratea, ubicati nel paese nelle località Molopiccolo e S. M. delle Grazie e quelli un po' più lontani in località S. Basile e lungo la ricca Vallata che dal paese va alla Ferrovia, non hanno coi frutteti di Sapri, situati nelle contrade S. Giovanni e Brizzi, una differenza tale da giustificare l'elevata tariffa di questi ultimi in confronto di quella dei primi.

I frutteti di 1.^a e 2.^a classe di Maratea su indicati, hanno un reddito inferiore di $\frac{1}{4}$ od al massimo di $\frac{1}{3}$ di quello dei corrispondenti in Sapri, ma non mai della metà e più come emerge dalle tariffe proposte; sono posti in terreno in dolce pendio, sufficientemente profondo, sito nel centro abitato o da questo poco discosto e sono costituiti da piante di ulivi, viti, aranci, limoni, fichi, peri e fichi d'India e vi si coltiva pure l'orto a secco. Perciò è notevole la sperequazione fra le rispettive

tariffe di L. 81 e L. 45 a Maratea e L. 175 e L. 90 a Sapri. Si chiede quindi che le tariffe proposte per la 1.^a e 2.^a classe del frutteto in Sapri siano diminuite del 20 % per perequarle con le corrispondenti in comune di Maratea.

Seminativi arborati asciutti ed irrigui —

In provincia di Salerno, a differenza di quanto si è fatto in provincia di Basilicata, si è dato all'arboratura un reddito alquanto superiore all'effettivo, sicchè pure essendo i seminativi nudi ed irrigui relativamente perequati nei comuni limitrofi delle due provincie, risulta che i seminativi arborati sono fra loro sperequati. Questa Commissione confida che l'On. Commissione Centrale voglia prendere in considerazione questo suo rilievo, apportando alle tariffe di tali qualità in provincia di Salerno quelle eque riduzioni che crederà opportune.

Pascoli e pascoli cespugliati — Nelle due provincie di Basilicata e di Salerno, i pascoli hanno una notevole importanza, specie per la loro estensione; sarebbe occorso perciò un tempo maggiore per poterli meglio studiare e comparare fra loro. Comunque, dallo studio fatto nei cinque comuni su indicati della Basilicata è risultato che le tariffe dei pascoli di Balvano, Brienza e Marsiconuovo (Potenza) sono bene perequate fra loro e con quelle dei corrispondenti limitrofi comuni di Romagnano, Atena, Padula e Sala Consilina (Salerno) e così pure quelli di Maratea e di Sapri, poichè la speciale condizione dei soli 3 ettari circa di pascolo di 1.^a classe a Sapri, vicini al paese, in piano e che vengono a lunghi intervalli sottoposti a semina, giustifica l'elevata tariffa loro assegnata.

Una evidente sperequazione invece si riscontra a

parere di questa Commissione, fra le tariffe dei pascoli di Moliterno (Potenza) e quelle di Montesano (Salerno). I pascoli di 1.^a classe in comune di Montesano posti nella contrada Pantano, non molto distante dal territorio di Moliterno e quelli in località Petina in confine con detto territorio, se non sono inferiori per reddito ai migliori pascoli di Moliterno non ne sono certamente superiori. E' noto che la produzione casearia a Moliterno supera di gran lunga quella di Montesano; il formaggio di Moliterno è molto pregiato e ricercato in commercio, eppure la estensione dei pascoli nei due comuni è pressochè uguale, essendovene a Moliterno ettari 330 di 1.^a classe ed ettari 1430 di 2.^a ed a Montesano rispettivamente ettari 356 e 1007.

Agli effetti della perequazione interprovinciale questa Commissione è di parere che ai pascoli in comune di Montesano sulla Marcellana, sia applicata la stessa tariffa dei pascoli di Moliterno di L. 5.50 per la 1.^a classe e di L. 2.30 per la 2.^a.

Pei pascoli cespugliati, sia fra quelli di questi due comuni, che degli altri esaminati, ha riscontrato che le tariffe sono eque e perequate.

La Commissione censuaria provinciale di Potenza, nella sua relazione all'On. Commissione Centrale sulle tariffe d'estimo di quella provincia, conchiudeva affermando: " Che le divergenze di tariffe fra la Basilicata e le provincie limitrofe sono in generale più salienti con Salerno che con le altre di Foggia e Bari e faceva voti che l'On. Commissione Centrale riducesse le tariffe di Salerno „.

È questo voto che la Commissione riferente rinnova, sicura che l'On. Commissione Centrale, nella sua impar-

ziale giustizia, vorrà benignamente accoglierlo, unitamente a quelli presentati per la provincia di Napoli, nell'interesse della perequazione fra queste provincie.

Salerno, 8 luglio 1920.

LA COMMISSIONE

Dottor Giovanni Rocco *Presidente*

Avv. Beniamino Mazziotti

Avv. Lorenzo Cavaliero

Ing. Francesco Ferrajoli

Ing. Filippo Giordano

Avv. Carlo Granozio

Ing. Alcide Mioni *Segretario*

